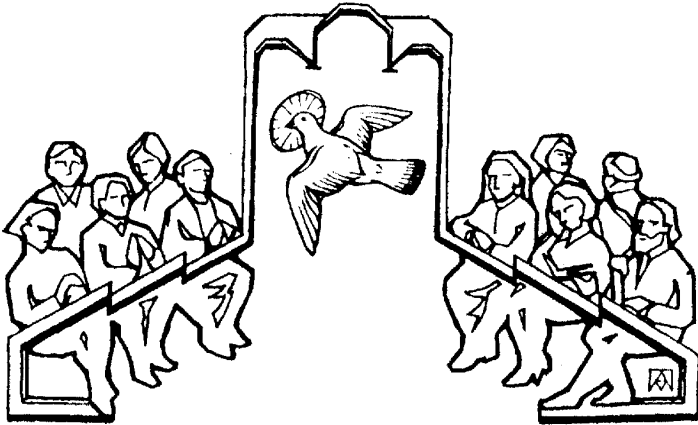


# Diocesi di Foligno

## Consiglio Pastorale Diocesano



**venerdì 19 dicembre 2008**

*Seminario Vescovile*

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio, Padre di infinita misericordia che vuole la salvezza di tutti gli uomini, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

### **Canto iniziale - Veni creator spiritus**

Veni, creator Spiritus,  
mentes tuorum visita,  
imple superna gratia,  
quæ tu creasti, pectora.

Tu septiformis munere,  
dextræ Dei tu digitus,  
tu rite promissum Patris,  
sermone ditans guttura.

Qui diceris Paraclitus,  
donum Dei altissimi,  
fons vivus, ignis et caritas  
et spiritalis unctio.

Accende lumen sensibus,  
infunde amorem cordibus,  
infirmi nostri corporis  
virtute firmans perpeti.

Amen

Gesù ha promesso di essere presente in mezzo ai suoi discepoli, ogni volta che si riuniscono nel suo nome. In questo incontro fraterno di preghiera, egli è presente e ci parla; ma è necessario che la nostra vita corrisponda pienamente alla sua parola. Innalziamo la nostra mente a Dio, perché nel suo Santo Spirito ci guidi alla verità tutta intera.

### **Dal Salmo 70 (insieme)**

Sii per me rupe di difesa,  
baluardo inaccessibile,  
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.  
Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio.

Sei tu, Signore, la mia speranza,

la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.  
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno.

Dirò le meraviglie del Signore,  
ricorderò che tu solo sei giusto.  
Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza  
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.

### **Lettura dal Vangelo secondo Luca Lc 1, 5-25**

*Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si*

*adempiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».*

### **Preghiera finale**

V. O Dio, che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria, concedi al tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore...

R. Amen

### **Canto finale – O cieli piovete dall'alto**

**O CIELI PIOVETE DALL'ALTO, O NUBI MANDADECIL  
SANTO  
O TERRA, APRITI O TERRA E GERMINA IL SALVATOR.**

Siamo il deserto, siamo l'arsura: Maranathà, Maranathà.  
Siamo il vento, nessuno ci ode: Maranathà, Maranathà. **Rit.**

Siamo le tenebre, nessuno ci guida: Maranathà, Maranathà.  
Sian le catene, nessuno ci scioglie: Maranathà, Maranathà. **Rit.**